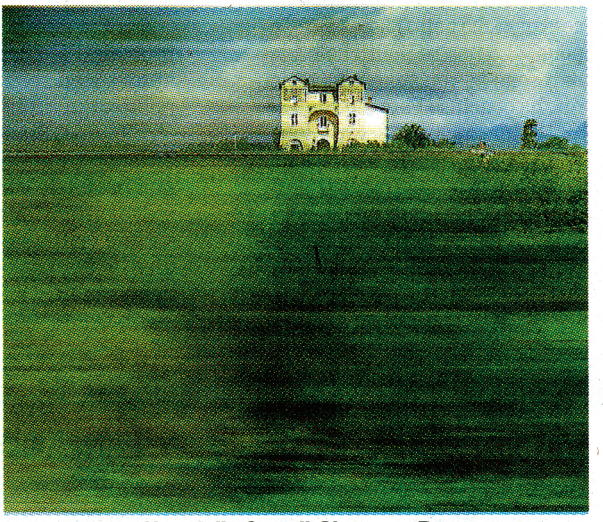
BARI VECCHIA ALLA «DOMUS MILELLA» LE FOTO D'ARTE SCATTATE DAL TRENO

Paesaggi italiani in fuga dal finestrino

Da domani l'esposizione di Pavone

Si inaugura domani alle ore 18,30 presso Domus Milella strada de Gironda 22 Bari (nelle vicinanze del Museo Civico) la mostra di **Giuseppe Pavone** intitolata, «Punti di fuga». Interverranno **Dino Borri** urbanista e **Enzo Velati** critico d'arte. Nell'occasione sarà presentato il volume *Punti di fuga*.

Si tratta di immagini che raccontano il paesaggio italiano fotografato dai finestrini dei treni delle Ferrovie dello Stato - commenta Vincenzo Velati -. Nascono dallo sguardo libero sul mare, gli alberi, gli attraversamenti stradali, i sentieri, i fiumi, le strade, le campagne, le periferie, gli edifici urbani e quelli industriali, i ponti e i viadotti, i pali e i tralicci. In realtà l'autore, a partire dagli anni novanta, ha cercato di documentare in maniera analitica parte del nostro territorio sempre alla ricerca di nuovi luoghi; ma esiste un paesaggio nuovo o mai visto? O è semplicemente un paesaggio da guardare con occhi diversi?



LA MOSTRA Una delle foto di Giuseppe Pavone

Un paesaggio visto dinamicamente, che non può essere contemplato con lo spirito del turista, ma che nasce da uno sguardo, per così dire, in fuga...Il dialogo tra il primo piano sfumato e la nitidezza all'orizzonte sottolinea che il nostro vedere è sempre relativo...La certezza della prospettiva ad unico punto di fuga si disgrega e si moltiplicano i dettagli visivi che il nostro sguardo insegue. Non è immediata la riflessione che il paesaggio non è affatto in fuga, e che in realtà è il fotografo con la sua camera che viene «mosso» dal treno che lo ospita...

A Castiglion Fiorentino di sera sull'oscuro del cielo al tramonto una lampada della carrozza si riflette come una luna...- scrive Dino Borri -. Tra Orvieto e Terni un paesaggio con cipressi verde, giallo, marrone e azzurro fa pensare a Corot o ai Macchiaioli....Ma il viaggio è lungo e intrigante. Ogni pezzo di paesaggio è un pezzo di vita che fugge, forse per non ritornare, mentre i toponimi anche si rincorrono, in una identità rafforzata dal viaggio in ferrovia con le sue innumerevoli e fuggevoli tappe...

Giuseppe Pavone (Bari, 1955), ingegnere, si occupa di fotografia di paesaggio. Ha pubblicato diversi libri tra cui Ferrovieri e immagini, 2002; Sguardi oltre, 2003; Viaggio parallelo, 2005; Lavori in corso, 2006; La luce del paesaggio, 2011; Un racconto dei luoghi, 2012; Herbarium, 2016. Fondatore del Centro Ricerche per la Fotografia Contemporanea, dal 2005 conduce un'organica ricerca sul territorio e le sue trasformazioni, con particolare attenzione alle periferie.

Da domani al 24 marzo 2019.

Info orari: da mercoledì a domenica ore 17,30 – 20,30. Per informazioni: pinoart55@libero.it. Tel 339.3233162